



***Ai sensi del Cap. V, Sez. XII, della Circolare della Banca
d'Italia n. 216/1996***

Informativa al pubblico

31-Dicembre-2013

INDICE

INTRODUZIONE	3
1. ADEGUATEZZA PATRIMONIALE	4
2. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI	7
3. RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI RELATIVE AI PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO	15
4. TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	16
5. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE.....	17
6. RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE SULLE POSIZIONI INCLUSE NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZZATO	18

Introduzione

La disciplina prudenziale¹ per gli Intermediari Finanziari iscritti nell'“Elenco Speciale”, recepisce l'accordo di Basilea 2 per la “Convergenza internazionale sulla misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali”

La regolamentazione prudenziale di Basilea si basa su “tre pilastri”, in particolare:

- *Primo Pilastro* - introduce un requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell'attività finanziaria, ovvero rischio di credito, di controparte, di mercato, operativo.
- *Secondo Pilastro* - richiede agli intermediari di dotarsi di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica rispetto ai rischi assunti, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.
- *Terzo Pilastro* - introduce obblighi di informativa al pubblico riguardante l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e di controllo.

Per quanto riguarda il Terzo Pilastro, oggetto del presente documento, le informazioni sono di natura qualitativa e quantitativa e seguono la suddivisione in quadri sinottici definita nell'Allegato P, Sezione XII, Capitolo V della Circolare 216 di Banca d'Italia.

Per definire le informazioni da pubblicare ci si è attenuti al principio della rilevanza delle informazioni (*materiality*) secondo il quale “*un'informazione è da considerarsi rilevante se la sua omissione o la sua errata indicazione può modificare o influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di essa fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche*”.

La Società non pubblica le Tavole per le quali non sussistono contenuti informativi.

Asconfidi Lombardia pubblica questa informativa al pubblico ed i successivi aggiornamenti sul sito Internet www.asconfidilombardia.it

¹ Circolare n. 216 del 05.08.1996 – 7° aggiornamento del 9 luglio 2007

1. Adeguatezza Patrimoniale

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) Caratteristiche del modello adottato nella valutazione dell'adeguatezza patrimoniale

Il processo ICAAP rappresenta un processo continuo di verifica da parte degli Organi di Governo e Controllo e delle strutture direzionali in ordine all'adeguatezza del capitale e dei presidi necessari a fronteggiare i rischi aziendali.

L'esecuzione delle attività inerenti al suddetto processo è stata implementata nell'operatività di Asconfidi Lombardia e coinvolge i diversi livelli della struttura stessa.

L'individuazione delle funzioni aziendali che sono coinvolte nel processo ICAAP è stata effettuata tenendo conto del proprio profilo dimensionale e operativo, in ossequio al principio di proporzionalità e al criterio della gradualità sanciti dalla normativa di riferimento.

Nell'ambito del processo ICAAP è stata effettuata la valutazione sull'adeguatezza patrimoniale in ottica consuntiva, prospettica e in ipotesi di stress test.

Per quanto riguarda la determinazione del capitale interno complessivo, l'intermediario ha ritenuto opportuno focalizzare la propria attenzione prevalentemente sui rischi di primo e secondo pilastro elencati all'interno della normativa Banca d'Italia di riferimento (Circolare 216/96 – Parte Prima, Cap. V, All. K).

La tabella di seguito sintetizza i rischi analizzati, le metodologie applicate e le relative strategie di mitigazione.

Tipo di Rischio		Modalità di misurazione ai fini ICAAP	Strategie di mitigazione
Misurabile	Credito	Metodo Standardizzato	Capitale
	Operativo	Metodo Base	Capitale
	Tasso	Approccio Regolamentare	Capitale
	Concentrazione	Approccio Regolamentare	Capitale
Valutabile	Liquidità	Indicatore interno	Presidi organizzativi
	Reputazione	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Strategico	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Compliance	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi
	Residuo	Modelli qualitativi	Presidi organizzativi

Tab. 1 - Mappa dei rischi di Primo e Secondo pilastro

Calcolo Consuntivo

Asconfidi Lombardia è un intermediario di classe 3, ai sensi della Circ. 216/96 e per tale istituto sono quindi previsti *requirements* normativi semplificati ed il ricorso a metodologie standardizzate per il calcolo dei requisiti a fronte dei rischi di primo e secondo pilastro.

Nel modello di calcolo consuntivo, quindi, i riferimenti metodologici, per la misurazione o la valutazione di tutti i rischi rilevanti e la relativa aggregazione, sono stati i seguenti:

- metodi regolamentari per la misurazione dei rischi compresi nel Primo Pilastro (Credito, Controparte, Operativo);
- approcci semplificati regolamentari (allegati L, M e N della citata circolare) per la misurazione dei rischi di concentrazione, tasso di interesse del banking book;
- adeguati sistemi di controllo e attenuazione per gli eventuali altri rischi di Secondo Pilastro (liquidità, strategico, reputazione, compliance);
- aggregazione del capitale interno consuntivo mediante approccio "*Building Block*".

Calcolo prospettico

Il modello è guidato da ipotesi semplificate che permettono un'agevole, ma metodologicamente sostenibile, calcolo del capitale interno complessivo prospettico in virtù delle seguenti considerazioni di merito:

- la classe di appartenenza di Asconfidi (Classe 3), per la quale sono previsti *requirements* normativi semplificati;
- le metodologie adottate per la misurazione dei rischi a livello consuntivo.

Quindi, in sintesi le ipotesi semplificate riguardano:

- il recepimento delle informazioni contenute nel Budget 2014 per quanto riguarda le informazioni e le grandezze necessarie al modello di calcolo prospettico;
- l'individuazione in seguito alla rappresentazione del calcolo consuntivo per ogni rischio:
 - delle dimensioni di analisi significative ai fini del calcolo prospettico,
 - delle ipotesi sottostanti alla realizzazione della strategia di budget;
- determinazione della situazione prospettica e del capitale interno a partire dal calcolo consuntivo di ogni rischio;
- aggregazione del capitale interno prospettico, calcolato a livello di singolo rischio.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta di seguito la tavola relativa all'adeguatezza patrimoniale facendo riferimento ai dati indicati nel Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

TAVOLA 1 - ADEGUATEZZA PATRIMONIALE Dati al 31/12/2013	
Sez.b) RISCHIO DI CREDITO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Segmento regolamentare	Requisito
Esposizioni verso intermediari vigilati	262.122
Esposizioni verso imprese ed altri soggetti	615.656
Esposizioni al dettaglio	5.948.151
Esposizioni scadute	274.563
Organismi di investimento collettivo del risparmio	146.513
Altre esposizioni	25.891
A.1 Totale rischio di credito	7.272.897
Sez.d) RISCHIO OPERATIVO - CAPITALE INTERNO CONSUNTIVO	
Metodo	Requisito
BASIC (BIA)	155.113
A.2 Totale rischio operativo	155.113
Sez.e) PATRIMONIO DI VIGILANZA	
Voci	Valore
E.1 Patrimonio di base	16.332.249
E.2 Patrimonio supplementare	- 284.761
E.3 Patrimonio di vigilanza	16.047.488
Sez.f) ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	
Dato	Valore
F.1 Attività di rischio ponderate	121.248.003
F.2 Tier 1 capital ratio (E.1/F.1)	13,19%
F.3 Total capital ratio (E.3/F.1)	12,96%

Tab. 2 - Adeguatezza Patrimoniale

2. Rischio di credito: informazioni generali

INFORMATIVA QUALITATIVA

Sez. a) i) Definizione di crediti scaduti/deteriorati utilizzate a fini contabili

Il portafoglio garanzie è classificato secondo le indicazioni previste dalla circolare 217 del 05/08/1996 di Banca d'Italia e dalla circolare prot. 0437171/13 dell'08/05/2013.

Il documento "Classificazione delle posizioni deteriorate e definizione degli accantonamenti prudenziali" classifica le posizioni nelle seguenti categorie:

- bonis
- scaduto non deteriorato
- scaduto deteriorato
- incaglio
- ristrutturato
- sofferenza

Posizioni in bonis: posizioni verso soggetti che non presentano utilizzi superiori rispetto all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento concordati con l'istituto di credito per il rimborso dai finanziamenti concessi

Scaduto non deteriorato: posizioni che presentano utilizzi superiori all'accordato e/o ritardi nei piani di ammortamento che non superano però complessivamente i 90 giorni consecutivi.

Scaduto deteriorato: esposizioni, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate che presentano anomalie sul finanziamento con esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni consecutivi.

Incaglio: esposizioni nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; tra le partite incagliate vanno inclusi gli Incagli Oggettivi e gli Incagli Soggettivi.

Ristrutturato: esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, il Confidi acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, riscadenzamento dei termini o riduzione di eventuali commissioni dilazionate) che diano luogo ad una perdita effettiva.

Sofferenza: esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle

eventuali previsioni di perdita formulate dal Confidi. Si prescinde, pertanto, dall'esistenza di eventuali garanzie (reali o personali) poste a presidio delle esposizioni.

Sez. a) ii) Descrizione delle metodologie adottate per determinare le rettifiche di valore

Il processo di accantonamento segue la divisione delle attività proposta dalla normativa di Banca d'Italia. Per le garanzie in bonis e per lo scaduto non deteriorato si prevede un accantonamento calcolato sulla massa complessiva delle posizioni, la cui determinazione viene effettuata considerando le policy operative definite sulla base di dati storici e analisi prospettiche sul decadimento medio delle posizioni, mentre per le posizioni deteriorate l'accantonamento viene effettuato nominalmente su ogni singola posizione.

Il primo passo consiste nella valutazione del rischio complessivo del portafoglio garanzie, ottenuto applicando al debito residuo di ogni finanziamento garantito la relativa percentuale di garanzia.

Il valore così determinato è rettificato per effetto:

- delle garanzie di carattere reale e/o personale acquisite sulle singole posizioni;
- delle controgaranzie rilasciate da operatori professionali (Federfidi, Fin.Promo.Ter., Mediocredito Centrale);
- delle controgaranzie rilasciate dai confidi soci.

Le mitigazioni vengono determinate per singola posizione sul portafoglio deteriorato, mentre sul portafoglio in bonis (comprensivo dello scaduto non deteriorato) vengono effettuate per massa e tenendo conto solamente delle controgaranzie specifiche non cappate e delle garanzie personali attivabili.

In presenza di garanzie reali, il debito residuo delle posizioni deteriorate è rideterminato in funzione del presunto valore di realizzo attribuito alla garanzia medesima.

Tale valore di realizzo è determinato come segue:

- ipoteca: viene stabilito con riferimento all'ultima perizia di stima disponibile relativa all'immobile oggetto di garanzia. Tale valore è rettificato in funzione delle percentuali medie di recupero registrate negli anni dal Confidi. In mancanza di esperienze significative si opta per le seguenti percentuali di rettifica:
 - 40% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione residenziale;
 - 50% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione commerciale;
 - 60% in caso di ipoteca iscritta su immobili a destinazione produttiva
- pegno: in caso di vincolo iscritto su titoli quotati si fa riferimento alla quotazione media del mese cui si riferisce la situazione, mentre per i titoli non quotati si fa riferimento al presunto valore di realizzo; in entrambi i casi, al valore come sopra determinato, si applicherà una percentuale di rettifica prudenziale del 20%. In caso di vincolo su

depositi bancari si fa riferimento al loro valore nominale.

Il presunto valore di realizzo così attribuito alla garanzia viene portato in diminuzione del debito residuo dell'operazione.

La presenza di fidejussioni personali rilasciate dai soci e/o terzi garanti è un elemento di mitigazione del rischio che agisce:

- sul debito residuo del finanziamento qualora la garanzia sia rilasciata sull'intera esposizione;
- sul rischio residuo a carico di Asconfidi qualora la garanzia sia rilasciata direttamente in favore della stessa.

Anche in questo caso il debito - o il rischio - residuo sono rettificati in funzione delle percentuali medie di recupero registrate negli anni dal Confidi. In mancanza di serie storiche significative si opta per una mitigazione generica pari al 2% del debito/rischio residuo per ogni fideiussione personale raccolta.

In presenza di garanzie personali, la stessa garanzia rilasciata dai soci e/o terzi garanti è un elemento di mitigazione del rischio che agisce:

- sul debito residuo del finanziamento qualora la garanzia sia rilasciata sull'intera esposizione;
- sul rischio residuo a carico di Asconfidi qualora la garanzia sia rilasciata direttamente in favore della stessa.

Anche in questo caso il debito - o il rischio - residuo vengono rettificati in funzione delle percentuali medie di recupero registrate negli anni dal Confidi. In mancanza di serie storiche significative si opta per una mitigazione generica pari al 2% del debito/rischio residuo per ogni fideiussione personale raccolta.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Sez. b) Esposizione creditizie lorde relative al periodo di riferimento, distinte per principali tipologie di esposizione e di controparte

Crediti verso la clientela

Nella seguente tabella vengono esposte:

- le esposizioni per cassa,
- le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate ai consociati di Asconfidi.

Tali informazioni fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2013.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI				
	Esposizione lorda	Ponderazioni	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA	212.941	151.251	58.642	3.048
- Sofferenze	212.941	151.251	58.642	3.048
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"	4.460.868	3.562.987	204.236	693.645
- Sofferenze di firma	779.550	649.963	84.232	45.355
- Incagli	1.502.306	1.219.765	76.286	206.255
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate	2.179.012	1.693.259	43.718	442.035
TOTALE A	4.673.809	3.714.238	262.878	696.693
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate	4.340.301	26.042		4.314.259
- Altre esposizioni	136.225.463	817.353		135.408.110
TOTALE B	140.565.764	843.395		139.722.369
TOTALE (A+B)	145.239.573	4.557.633	262.878	140.419.062

Tab. 3 – Distribuzione dei crediti verso la clientela per qualità creditizia

Crediti verso Confidi Soci

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni fuori bilancio (crediti di firma) originate dalle garanzie rilasciate in favore dei Confidi soci di Asconfidi.

Trattasi di controgaranzie rilasciate su operazioni garantite dai Confidi Soci nel periodo gennaio – settembre 2011 per le quali il rischio complessivo di Asconfidi risulta limitato da un cap pari all'uno per cento calcolato sull'importo dei finanziamenti erogati. Asconfidi a sua volta ha controgarantito il 50% del rischio così assunto presso Federfidi Lombarda, con un cap pari al due per cento del medesimo.

In sintesi il rischio complessivo lordo acquisito da Asconfidi con l'operazione ammonta ad € 874.157, mitigato dalle controgaranzie rilasciate da Federfidi Lombarda per € 436.719.

Le informazioni di seguito rappresentate fanno riferimento ai dati contenuti nella nota integrativa del Bilancio 2013.

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI				
	Esposizione lorda	Ponderazioni	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
- Sofferenze di firma	1.088.878	344.855	344.855	
- Incagli	2.270.178	78.128	78.128	
- Esposizioni ristrutturate	13.896	2.826	2.826	
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	3.372.952	425.809	425.809	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	21.138.041	10.910	11.629	-
TOTALE B	21.138.041	10.910	11.629	-
TOTALE (A+B)	24.510.993	436.719	437.438	-

Tab. 4.1 – Distribuzione dei crediti verso Confidi Soci per qualità creditizia

Crediti verso Banche ed Enti Finanziari

Nella seguente tabella vengono evidenziate le esposizioni verso enti creditizi

TIPOLOGIE ESPOSIZIONI				
	Esposizione lorda	Ponderazioni	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ATTIVITA' DETERIORATE				
ESPOSIZIONI PER CASSA				
- Sofferenze				
- Incagli (Revoche)				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
ESPOSIZIONI "FUORI BILANCIO"				
- Sofferenze di firma				
- Incagli				
- Esposizioni ristrutturate				
- Esposizioni scadute deteriorate				
TOTALE A	-	-	-	-
B. ESPOSIZIONI IN BONIS				
- Esposizioni scadute non deteriorate				
- Altre esposizioni	6.652.587			6.652.587
TOTALE B	6.652.587	-	-	6.652.587
TOTALE (A+B)	6.652.587	-	-	6.652.587

Tab. 4.2 – Distribuzione dei crediti verso Banche ed Enti Finanziari per qualità creditizia

Sez c) Distribuzione per aree geografiche significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Le garanzie erogate da Asconfidi risultano essere erogate quasi totalmente nell'Area Nord Ovest

DISTRIBUZIONE PER AREA GEOGRAFICA	%
Nord Ovest	99,93%
Nord est	0,04%
Isole	0,02%
Sud	0,01%
Totale	100%

Tab. 5.1 – Esposizioni creditizie distribuite per Area Geografica

Sez d) Distribuzione per settore economico significative delle esposizioni, ripartite per principali tipologie di esposizione

Le garanzie erogate da Asconfidi presentano una maggiore esposizione nel settore servizi, in particolare nei confronti delle attività di commercio, turismo e ristorazione; il settore del commercio al dettaglio è quello verso il quale si concentra la quota maggiore dell'operatività della società.

DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO		%
Servizi		88,41%
di cui		
Commercio al dettaglio	26,06%	
Servizi di ristorazione	18,24%	
Commercio all'ingrosso	12,09%	
Alloggio	5,22%	
Trasporto terrestre	4,10%	
Commercio autoveicoli e motocicli	4,06%	
Altre attività di servizio	18,64%	
Industria		7,77%
Edilizia		2,67%
Agricoltura		1,03%
Imprese finanziarie e assicurative		0,09%
Amministrazioni pubbliche		0,03%
Totale		100%

Tab. 5.2 – Esposizioni creditizie distribuite per Settore Economico

Sez. e) Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio, ripartito per tipologia di esposizione

La durata residua del portafoglio garanzie si concentra prevalentemente nel segmento compreso tra 1 e 5 anni.

Trattasi di un dato fortemente influenzato da due fattori fondamentali:

- la limitata operatività sul segmento del breve termine, frutto di una specifica policy aziendale;
- l'avvio relativamente recente dell'operatività di Asconfidi.

ESPOSIZIONE / DURATA	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
GARANZIE							
Cassa/autoliquidanti	2.103.000	1.889.150	3.177.500	150.000	-	-	-
Antiusura	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti	46.701	130.288	314.799	36.044.732	27.874.200	14.698.452	-
Liquidità	112.974	186.588	984.682	49.783.216	6.917.459	825.833	-
Totale	2.262.675	2.206.026	4.476.981	85.977.948	34.791.659	15.524.285	-

Tab. 6– Distribuzione per durata residua delle attività e passività finanziarie

Sez. h) Dinamica delle rettifiche di valore complessive a fronte delle esposizioni deteriorate, separatamente per le rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

Di seguito si riporta la tabella delle rettifiche di valore effettuate nel corso dell'esercizio sociale 2013:

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2013
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio	
1. Crediti verso banche					
2. Crediti verso enti finanziatori					
3. Crediti verso la clientela					
- per leasing					
- per factoring					
- per credito al consumo					
- altri crediti (garanzie rilasciate)	58.642				58.642
Totale	58.642				58.642

Tab. 7 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento crediti

Nella tabella sono evidenziate le rettifiche di valore apportate ai crediti vantati nei confronti della clientela per le posizioni liquidate agli istituti di credito.

Su tali posizioni è stata effettuata una rettifica di valore pari al 95% del rischio residuo a carico della società.

Le somme complessivamente a disposizione della società a presidio dei rischi connessi al decadimento del portafoglio deteriorato ammontano ad € 4.726.730, a fronte di un rischio complessivo pari a 4.673.809.

3. Rischio di credito: informazioni relative ai portafogli assoggettati al metodo standardizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Asconfidi conferma l'adozione del metodo Standard per la misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito e si avvale della fornitura dei rating esterni unsolicited da parte di Moody's.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

Si riporta la distribuzione delle esposizioni per segmento regolamentare facendo riferimento ai dati indicati nell'ultimo Resoconto ICAAP inviato a Banca d'Italia.

Segmento regolamentare	Importo nominale consuntivo	Requisito patrimoniale
Amministrazioni centrali	6.205.431	-
Intermediari vigilati	10.013.356	262.122
Imprese ed altri soggetti	10.310.935	615.656
Esposizioni scadute	4.469.574	274.563
Esposizioni al dettaglio	137.945.087	5.948.151
Organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR)	2.441.890	146.513
Altre esposizioni	465.502	25.891
Totale	171.851.775	7.272.897

Tab. 8 – Distribuzione delle esposizioni e del requisito patrimoniale per segmento regolamentare

4. Tecniche di attenuazione del rischio

Su ogni singola garanzia rilasciata Asconfidi Lombardia provvede a raccogliere idonee garanzie da operatori professionali, dal Confidi Socio proponente e, generalmente, dall'impresa garantita.

4.1 Controgaranzie

Tutte le operazioni garantite da Asconfidi vengono controgarantite presso operatori professionali quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo: Federfidi Lombarda, Fin.Promo.Ter. e Medio Credito Centrale Spa.

Inoltre, al Confidi Socio proponente viene richiesta una controgaranzia specifica su ogni singola operazione in misura non inferiore al 50% della garanzia emessa. La compartecipazione del confidi proponente, oltre a rappresentare un'importante fonte di mitigazione del rischio, garantisce un adeguato rigore nella valutazione del merito di credito.

4.2 Garanzie dirette

Indipendentemente dalle scelte adottate dal sistema bancario, la delibera di concessione della garanzia prevede, di norma, la raccolta di almeno una fidejussione diretta in favore di Asconfidi Lombardia rilasciata dai soci dell'impresa garantita o da terzi.

A garanzia di operazioni aventi una durata superiore ad 84 mesi o un importo consistente viene di norma richiesta la presenza di garanzie reali (pegno o ipoteca).

Nel corso del 2013 Asconfidi Lombardia ha garantito n. 2.649 operazioni per un totale finanziato di 152.175.209 euro, pari ad un rischio di 82.573.449 euro, ricevendo controgaranzie dai Confidi Soci per € 42.665.721, da Federfidi Lombarda per € 46.171.703 e da Fin.Promo.Ter. per € 1.427.119.

Inoltre, come analiticamente esposto al precedente capitolo 2 - sezione a) - sulle garanzie in bonis e lo scaduto non deteriorato la società effettua un accantonamento per massa, mentre sulle garanzie deteriorate l'accantonamento viene effettuato nominalmente su ogni singola posizione.

5. Operazioni di cartolarizzazione

La quinta tavola riguarda le informazioni relative alle operazioni di cartolarizzazione.

Tale tavola informativa viene omessa in quanto Asconfidi Lombardia non ha effettuato operazioni di cartolarizzazione.

6. Rischio di tasso di interesse sulle posizioni incluse nel portafoglio immobilizzato

INFORMATIVA QUALITATIVA

Informazioni sulla gestione del rischio di tasso

Il rischio di tasso di interesse si origina in relazione alla variazione sfavorevole dei tassi di interesse e al *mismatching* tra la struttura finanziaria dell'attivo e quella del passivo.

Ai fini della misurazione dell'esposizione al rischio di tasso di interesse sul banking book viene utilizzato il modello proposto dalla circolare 216/96 dell'allegato M.

In particolare il modello prevede che:

- le attività e le passività a tasso fisso siano classificate in quattordici fasce temporali in base alla loro vita residua,
- le attività e le passività a tasso variabile siano classificate in fasce temporali in relazione alla prima data di repricing.

All'interno di ogni fascia temporale le posizioni attive sono compensate da quelle passive, ottenendo in tal modo una posizione netta, successivamente moltiplicata per il fattore di ponderazione.

Il fattore di ponderazione, per ciascuna fascia, è dato dal prodotto della *duration* modificata approssimata relativa alla singola scadenza e di una variazione dei tassi d'interesse che si ipotizza identica per tutte le scadenze e pari a 200 bp.

L'esposizione netta ponderata complessiva così calcolata viene infine rapportata al patrimonio di vigilanza, ottenendo in questo modo l'indice di rischiosità, la cui soglia di attenzione è fissata al 20%.

INFORMATIVA QUANTITATIVA

L'informativa quantitativa riportata nelle tavole seguenti fa riferimento all'approccio regolamentare di Banca d'Italia suddetto.

Ammontare dell'impatto sul capitale economico

Lo shock parallelo di 200 bp sulla curva dei tassi determina una posizione netta ponderata di **575.355** euro. Se si rapporta tale valore al patrimonio di vigilanza, si ottiene un indicatore di rischio pari al **3,59%**, inferiore quindi alla soglia di rilevanza prevista dalla normativa (20%).

Di seguito si riporta la tabella che illustra quanto indicato sopra.

RISCHIO DI TASSO				
31/12/2013				
Fascia temporale	Attività	Passività	Posizione netta	Posizione netta ponderata
vista/revoca	10.168.794	-	10.168.794	-
1 gg - 1 mese	153.589	-	153.589	123
1 - 3 mesi	369.373	-	369.373	1.182
3 - 6 mesi	305.549	-	305.549	2.200
6 - 12 mesi	503.960	-	503.960	7.156
12 - 18 mesi	655.486	-	655.486	18.091
18 - 24 mesi	1.086.200	-	1.086.200	29.979
2 - 3 anni	912.008	-	912.008	41.040
3 - 4 anni	413.552	-	413.552	25.392
4 - 5 anni	777.122	-	777.122	59.838
5 - 7 anni	411.016	-	411.016	41.759
7 - 10 anni	1.602.743	-	1.602.743	212.524
10 - 15 anni	762.723	-	762.723	136.070
indeterminata	2.814.072	- 20.263.631	- 17.449.559	-
Totale	20.936.187	- 20.263.631	672.556	575.355

Tab. 11 – Posizione ponderata netta consuntiva